

# La riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti

## La scadenza

La legge entro il 2023

Cristiano Gori

**N**ell'assistenza agli anziani non autosufficienti la versione finale del Pnrr è assai diversa da quella precedente, preparata dal Secondo Governo Conte. Infatti, al settore erano lì dedicati investimenti limitati ma - soprattutto - non vi era alcun progetto per il suo futuro. Il Piano di Mario Draghi, invece, incrementa da 1 a 3 miliardi gli investimenti per i servizi domiciliari - contenuti nella missione 6 (sanità) - ma, soprattutto, prevede la riforma nazionale dell'assistenza agli anziani non autosufficienti.

Di una riforma per rafforzare e razionalizzare questa parte del welfare in Italia si discute, senza esito, dalla fine degli anni 90. Intanto, robuste riforme sono state introdotte nella maggior parte dei Paesi vicini a noi, dall'Austria alla Spagna, dalla Francia alla Germania. È una riforma organica, che comprende l'insieme degli interventi esistenti, appartenenti sia alla filiera delle politiche sociali che a quella sociosanitaria.

La riforma è contenuta nella missione sociale, semplicemente perché il Pnrr presenta separatamente gli interventi per questo ambito e per la sanità ma - come esplicitato nel testo - riguarda entrambi congiuntamente. Tale atto sarà finalizzato all'introduzione di livelli essenziali delle prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti.

Il Piano attribuisce alla riforma quelli che sono abitualmente - nei Paesi simili al nostro - gli obiettivi di analoghi provvedimenti: l'incremento dell'offerta di servizi, il rafforzamento dei modelli d'intervento secondo la logica propria della non autosufficienza (quella del care multidimensionale), la riduzione della frammentazione del sistema e la semplificazione dei

percorsi di accesso.

Si prevede che la riforma sia introdotta - attraverso un'apposita legge - entro il termine naturale della legislatura (primavera 2023), un passaggio di particolare rilievo perché la Commissione Europea verificherà il rispetto delle scadenze indicate nel Piano. È da notare, inoltre, che la Ragioneria Generale dello Stato ha approvato un impegno di riforma contenente un'indicazione - l'introduzione dei livelli essenziali - che comporta inevitabilmente un incremento di spesa. Il Piano, dunque, crea alcune condizioni favorevoli per dar vita ad un effettivo percorso di sviluppo.

Sfruttare il Piano per avviare la riforma nazionale era la richiesta fondamentale delle associazioni raccolte intorno alla proposta elaborata, a tale scopo, dagli esperti del Network Non Autosufficienza. La proposta è stata sostenuta dalla maggior parte delle associazioni di anziani, di familiari, di operatori ed erogatori del Paese. La riforma è stata richiesta anche dai sindacati dei pensionati, con i quali le associazioni hanno agito in modo coordinato. L'intensa campagna di pressione e sensibilizzazione realizzata si è trovata di fronte a istituzioni rappresentate dai due ministri competenti, Orlando (Welfare) e Spuranza (Salute) - che hanno mostrato la capacità di ascoltare una domanda proveniente dalla società civile.

In conclusione, però, è bene essere chiari. Il valore aggiunto del Piano consiste esclusivamente nel costruire un'occasione per il futuro dell'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia. Gli obiettivi lì attribuiti alla riforma, infatti, sono condivisibili ma espressi in termini generali: il passaggio decisivo consisterà nella loro specifica declinazione operativa. Solo a quel punto, infatti, si capirà se l'opportunità di fornire migliori risposte agli anziani e alle loro famiglie sarà stata effettivamente colta.

Coordinatore Network  
Non Autosufficienza

È RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOTTO LALENTE

### Tempi e principi

Con un provvedimento legislativo, dopo la delega parlamentare, entro la primavera 2023 si dovrà introdurre un sistema organico di interventi in favore degli anziani non autosufficienti. La legge dovrà individuare i livelli essenziali delle prestazioni secondo i principi della semplificazione mediante punti unici di accesso sociosanitario, con modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale

